

Milano

I nodi del Pirellone

# Trasporto pubblico, esposto contro la Regione

Pietro Bussolati (Pd) avvia il contenzioso sulla legge che ridimensiona Milano all'interno dell'Agencia

## MILANO

di **Giambattista Anastasio**

**Un esposto** al ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie: sarà questa la prima tappa della battaglia contro la norma che ridimensiona il peso di Milano all'interno dell'Agencia del Trasporto Pubblico Locale, una norma inserita nella nuova legge di Semplificazione approvata dalla Regione Lombardia solo una settimana fa. L'esposto sarà inviato al ministero non appena la legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale e a presentarlo sarà Pietro Bussolati, consigliere regionale del Pd. A lui potrebbero presto aggiungersi altri consiglieri del gruppo dei Democratici.

**Anche in Comune** si stanno studiando le carte per capire se e come fare ricorso contro la legge lombarda, come hanno lasciato intendere già martedì scorso il sindaco Giuseppe Sala e Marco Granelli, assessore alla Mobilità, prima e dopo il voto dell'aula del Pirellone. Nel frattempo, ecco l'iniziativa di Bussolati. Evidente la volontà del Pd di fare asse lungo tutti i livelli istituzionali: quello comunale, dove il Pd è il primo partito di maggioranza, quello regionale, dove il Pd è all'opposizione, e quello governativo, visto che il ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie è attualmente retto proprio da un Democrati-



co: Francesco Boccia. La tesi dell'esposto è la seguente: la norma relativa alla riorganizzazione della governance delle Agenzie del Trasporto Pubblico

### LA RIFORMA

**Il Pirellone ha votato perché Comune e Città Metropolitana scendano dal 62 al 50%**

Locale va impugnata e rigettata perché toglie agli enti locali la possibilità di controllare e gestire il servizio che offrono e lede il principio in base al quale le quote di rappresentanza all'interno delle Agenzie debbano essere ponderate sulla base della quantità di servizio effettivamente offerto dai vari soci.

**Detto altrimenti:** Palazzo Marino e Atm gestiscono una parte maggioritaria del trasporto pub-



### LA DENUNCIA

**«Dalla Lega un blitz contro il Comune all'insegna del neocentralismo»**

blico locale all'interno dell'area sulla quale è competente l'Agencia di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. E fino alla contestata modifica il Comune di Milano e la Città Metropolitana di Milano detenevano, in totale, il 62,2% delle quote dell'Agencia stessa. Per effetto della legge regionale, invece, Comune e Città Metropolitana non potranno detenere, in totale, più del 50% dell'Agencia.

**A volere** la svolta è stata la Lega, convinta che la posizione dominante nella quale si è trovato fino ad oggi Giuseppe Sala, nella doppia veste di sindaco di Milano e sindaco della Città Metropolitana, non sia aderente allo spirito della legge con la quale la stessa Regione, nel 2006, ha istituito le Agenzie del Trasporto Pubblico Locale. Allora la legge Delrio, quella che ha creato le Città Metropolitane e i "super-sindaci", era ancora di là da venire. L'altro obiettivo dichiarato dal Carroccio è quello di dare voce ai piccoli Comuni, ai quali andrà una parte delle quote prima in capo a Milano.

**Da qui** l'emendamento alla legge di Semplificazione, la protesta di Sala e Granelli da Palazzo Marino, quella del Pd lombardo e, infine, l'esposto di Bussolati, che spiega: «La Lega ha compiuto un vero e proprio blitz facendo approvare prima in commissione e poi in Consiglio regionale un provvedimento che va a togliere competenze e poteri agli enti locali e complica il lavoro delle Agenzie del trasporto pubblico. Un provvedimento – prosegue Bussolati – che non nasce dalla volontà di migliorare il funzionamento delle Agenzie ma solo dalla volontà di colpire il Comune di Milano andando a ledere il principio che chi fa un servizio deve poterlo controllare e gestire. Questo è il neocentralismo lombardo portato avanti dal presidente Attilio Fontana e dai suoi assessori, qualcosa di molto diverso dalla sana autonomia. L'esposto vuole essere anche un richiamo per tutelare la collaborazione tra le istituzioni nell'interesse della collettività».

mail giambattista.anastasio@ilgiorno.net



**MICHELE USUELLI (+EUROPA)**

**«Quando si discute della salute delle donne, il centrodestra schiera gli estremisti»**

**MONICA FORTE (M5S)**

**«Si è persa un'occasione per un dibattito serio e approfondito»**

## Antiabortisti per parlare di aborto? È polemica

Commissione sulla legge per il rispetto della 194: Radicali, M5S e Pd in rivolta

### MILANO

**Per Michele Uselli**, consigliere regionale di +Europa, «la maggioranza si è fatta autogol». Per il Movimento 5 Stelle, invece, si è persa un'occasione per discutere in modo serio ed approfondito il tema, il Pd invita la Lega a tenersi lontana da strumentalizzazioni. Il secondo confronto in commissione regionale Sanità sulla proposta di legge di iniziativa popolare per l'aborto sicuro ha acceso il dibattito tra i partiti e provocato il malcontento delle opposizioni. «La maggioranza – spiega Uselli – ha invitato

in commissione tutte le maggiori associazioni antiabortiste: è questo il meglio che i partiti di centrodestra sanno schierare quando si deve discutere della salute delle donne? Ma è stato un autogol: una falsità che abbiamo contestato è che la contraccezione gratuita post interruzione volontaria di gravidanza non aiuterebbe a ridurre il 25% del tasso di recidiva dopo il primo aborto, quando invece studi scientifici indicano una riduzione del 75% di recidiva in 4 anni. È bene – conclude Uselli – che tesi antiscientifiche e interpretazioni capziose emergano prima della discussione in aula». Per i pentastellati ecco la consigliera Monica Forte: «La commissione ha audito 7 tra esperti e associazioni su una proposta che impegna la Regione all'effettiva applicazione della Legge 194. Due

medici si sono dette a favore della legge, mentre 5 associazioni hanno rappresentato la loro contrarietà. Sono rammaricata, si è persa un'occasione per un approfondimento serio e tecnico sulla effettiva applicazione della legge 194 in Lombardia. Il M5S attendeva un'analisi tecnico-scientifica. Al contrario, abbiamo ascoltato comitati che hanno offerto il loro punto di vista soggettivo e politico sul tema». Infine il Pd: «La Lega – attaccano le consigliere Paola Bocci e Antonella Forattini – ancora una volta ha cercato di strumentalizzare il tema ideologicamente, scegliendo di far intervenire 5 associazioni che hanno esposto argomentazioni di generico attacco alla legge 194, senza entrare nel merito del progetto di legge in discussione».

**Gi.An.**